Siracusa. Vigili urbani a "secco", per acquistare la benzina necessario un prelievo dal fondo di riserva

Per non lasciare “a piedi” i vigili urbani è stato necessario operare un prelievo del fondo di riserva del sindaco. Il carburante acquistato con la determina dirigenziale in adesione alla convenzione Consip è in via di esaurimento e la somma stanziata nell’apposito capitolo del bilancio comunale del corrente esercizio finanziario è già stata utilizzata (20.000 euro circa).
Non c’era quindi alternativa per evitare che da qui a breve le auto della Municipale si ritrovassero a secco e parcheggiate al Comando. Cosa, peraltro, avrebbe configurato anche una interruzione di pubblico servizio. Dal fondo di riserva vengono prelevati poco più di 800 euro, altre somme verranno reperite attingendo alla disponibilità residua di altri capitoli di spesa.

Siracusa. E' scomparso lo chef Pasqualino Giudice, cultore della tradizione culinaria locale

Siracusa piange la scomparsa di un altro suo personaggio “storico”. Si è spento serenamente all’età di 75 anni,

Pasqualino Giudice. Noto ristoratore, titolare da decenni con la sua famiglia del ristorante “Jonico-A rutta e ciauli”. Chef appassionato, apprezzato e premiato in tutta Italia era un vero cultore delle tradizioni culinarie siciliane.
I funerali si svolgeranno il 6 luglio alle 11.00 nella chiesa del Sacro Cuore di viale Zecchino.

Calcio, Siracusa: il giorno del closing, Giovanni Alì entra in società con la maggioranza

E’ arrivato il “closing” aretuseo: con la definizione del nuovo assetto societario, è stato perfezionato l’ingresso nel Siracusa dell’imprenditore Giovanni Alì. Detiene da oggi il 66% della società mentre famiglia di Gaetano Cutrufo mantiene il 34%. Prevista una co-presidenza affidata a Giovanni Alì e Gaetano Cutrufo. Amministratore delegato è Nicola Santangelo, direttore generale Antonello Laneri.
“Sono molto soddisfatto delle risultanze della trattativa – ha detto il co-presidente Gaetano Cutrufo – nella nostra società arriva un imprenditore importante e soprattutto un grande appassionato di calcio”. Nei prossimi giorni è prevista una conferenza stampa alla presenza dei dirigenti del Siracusa.

Siracusa. Diventa definitiva l'assoluzione per gli amministratori della Fondazione Inda del 2009-2010

Assolti i dieci tra ex e attuali amministratori, dirigenti e funzionari dell'Istituto nazionale del Dramma antico di Siracusa accusati di aver percepito indebitamente due milioni di fondi europei per le rappresentazioni classiche del 2009 e del 2010. La sentenza è passata in giudicato e diventa pertanto definitiva.
"Il fatto non sussiste", recita la pronuncia dei giudici per Roberto Visentin (all'epoca sindaco di Siracusa e, per statuto, presidente dell'Inda), Silvia Lombardo e Tiziana Caccamo che avevano optato per il rito abbreviato. Non luogo a procedere per Enza Signorelli, Sergio Scaffidi, Sonia Navarra, Marco Salerno, Margherita Modica, Giacomo Currò, Elio Carreca.
L'inchiesta era scattata dopo l'indagine della Guardia di Finanza partita nel 2013 dalla segnalazione dell'ex assessore regionale Michela Stancheris, che tuttavia puntualizza che in realtà c'era già un'attività investigativa in corso da parte delle Fiamme Gialle in tema di rendicontazioni agli uffici della Regione. "Il mio atteggiamento- chiarisce Stancheris- fu equidistante e istituzionale".
"È stato un periodo stressante, una gogna- commenta l'ex sindaco, Roberto Visentin- Tutti pronti a puntare l'indice contro. Ero cosciente della mia innocenza e quindi ho optato per il rito abbreviato. Ma oggi che la sentenza non è più appellabile, mi chiedo dove siano tutti quei moralisti che all'epoca si scagliarono contro di me. Ho risanato un pesante debito, ho detto dei no e forse per questo non ero simpatico a qualcuno".

Siracusa. Incidente in viale Paolo Orsi, traffico paralizzato all'ingresso sud del capoluogo

Un incidente avvenuto in viale Paolo Orsi ha letteralmente paralizzato il traffico in entrata ed in uscita da Siracusa sud. Nello scontro, altamente spettacolare ma parrebbe per fortuna senza feriti seri, coinvolte due auto: una si è ribaltata all’altezza dell’incrocio con la panoramica. Bloccata così la carreggiata in direzione sud. E’ stato necessario chiudere il centrale vialone per consentire le operazioni del caso.

Open Land e il risarcimento milionario: arrestato il giudice del Cga Giuseppe Mineo, "sentenze pilotate"

E’ stato arrestato per corruzione Giuseppe Mineo, giudice del Consiglio di Giustizia Amministrativa della Sicilia. Avrebbe favorito le sentenze favorevoli ad Open Land e Am Group, nella richiesta milionaria di risarcimento che nel 2016 rischiò di affossare il Comune di Siracusa. Era giudice relatore, vicino

– troppo vicino – a Piero Amara e Giuseppe Calafiore.
L'inchiesta è quella sulle sentenze aggiustate e sul cosiddetto Sistema Siracusa. Determinanti le ammissioni proprio dei due principali indagati, gli avvocati siracusani Amara e Calafiore. Nelle sue dichiarazioni ai pm di Messina, Amara avrebbe parlato di un incontro con Mineo all'hotel Alexandra a Roma in cui lui e il suo socio Giuseppe Calafiore si sarebbero presentati addirittura con un'ipotesi di sentenza pronta da consegnare al componente del Cga per pilotare la decisione in favore della Open land.

Il giudice avrebbe ottenuto quanto richiesto (115.000) attraverso un conto corrente maltese. La somma in favore di un suo amico fraterno, l'ex presidente della Regione siciliana Giuseppe Drago, gravemente ammalato e poi morto a settembre 2016, per curarsi in una clinica della Malesia.
Secondo le indagini, Mineo si sarebbe adoperato al fine di determinare, nella qualità di giudice relatore, il collegio del Cga ad assumere, contra legem, una decisione favorevole a due imprese riconducibili ai legali (la Open Land e la AM Group) nell'ambito di altrettanti contenziosi amministrativi instaurati rispettivamente contro il Comune di Siracusa e contro la Sovrintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa. Avrebbe inoltre rivelato ai professionisti notizie coperte da segreto d'ufficio afferenti allo svolgimento delle camere di consiglio.

Siracusa. Lavori al Maniace, Garozzo a ruota libera: "cosa

meravigliosa, con certe teste oggi non avremmo neanche il castello…"

“La riqualificazione della ex piazza d’Armi del Maniace è una cosa meravigliosa”. A dirlo è l’ex sindaco Giancarlo Garozzo che pochi mesi fa presentò il progetto insieme ai vertici nazionali del Demanio ed alla soprintendente Panvini proprio nell’area dove oggi c’è il cantiere che ha alimentato mille polemiche. “Si sta restituendo una intera piazza prima vietata alla città. Vado fiero di quanto fatto dalla mia amministrazione”, dice ancora Garozzo intervenuto al telefono su FM ITALIA ed FM ITALIA TV (872dtt).
L’ex primo cittadino non risparmia stilettate agli oppositori del progetto. “Quello in atto è un processo alle intenzioni, surreale. Se alcuni di quelli che criticano fossero esistiti ai tempi di Federico II, oggi non avremmo neanche il Maniace”, dice ironicamente. Poi si fa serio, “il tema è chiaro: siccome ad ottobre si potrebbe votare per le provinciali, si prova a destabilizzare il quadro politico. Vedo la foto di quel sit-in di protesta davanti al castello e mi pare siano le stesse forze politiche che diedero vita al piano regolatore che, in qualche modo, ha creato i presupposti per la nascita del caso Open Land…”.

Siracusa. Non ce l'ha fatta il 52enne che si è dato

fuoco: era ricoverato in condizioni disperate

Non ce l’ha fatta il 52enne siracusano che due giorni fa si era dato fuoco in contrada Maeggio. E’ morto nella notte al centro grandi ustionati di Palermo, dove era stato ricoverato in condizioni disperate con ustioni sul 90% del corpo. Era stato soccorso da alcuni passanti e trasportato in un primo momento all’ospedale Di Maria di Avola. Le sue condizioni sono subito apparse critiche, da qui il trasferimento in una struttura specializzata. Ricoverato in rianimazione, non ha più ripreso conoscenza. Tutte ancora da chiarire le cause del suo gesto estremo. Separato da anni dalla ex moglie, aveva un lavoro stabile.
L’altra mattina si è procurato del liquido infiammabile, verosimilmente benzina. Raggiunta in auto contrada Maeggio, se ne è cosparso per poi darsi fuoco. Preso dal panico è schizzato fuori dalla vettura, dove è stato soccorso da passanti e dal 118.

Siracusa. Concerti allo stadio ed all'Anfiteatro e un direttore per il Massimo di Ortigia: il piano di Fabio Granata

Il teatro comunale deve tornare ad essere, anzitutto, un teatro. Con una offerta di spettacoli stabile e di qualità. E’

uno dei primi temi di cui si è discusso in giunta comunale con l’assessore Fabio Granata che da il via alla discussione sul modello di gestione del teatro ritrovato. Il punto di partenza, per Granata, è la nomina di un direttore che debba lavorare in stretto raccordo con la principale struttura di produzione teatrale cittadina che è la Fondazione Inda. L’Accademia potrebbe persino diventare la base di una compagnia stabile del Teatro Massimo di Ortigia.
Non solo teatro. Il responsabile dell’Incoming e dello Sviluppo Culturale guarda anche oltre e individua nello stadio De Simone e nell’anfiteatro romano i due luoghi dove riportare la musica leggera, con i concerti degli artisti più affermati di casa nostra e qualche puntata di band internazionali. In questo sarà importante, oltre alla ritrovata volontà di aprire alla musica quegli spazi, accorciare la distanza con gli organizzatori di eventi che puntano ormai su Ragusa e Catania.

"Prison Break" al carcere di Noto: peculato e turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

Ci sono anche dipendenti della casa di reclusione e dirigenti del Comune di Noto tra le sette persone accusate dalla Guardia di Finanza di Siracusa di gravi responsabilità in violazioni penali commesse nella realizzazione di lavori pubblici e nell’espletamento dell’incarico affidato. Si sono visti recapitare un avviso di conclusione delle indagini preliminari Salvatore Stampigi e Giuseppe Bordonali, proprietario ed

amministratore unico della società che gestisce l'area di parcheggio sottoposta a sequestro; Giuseppe Favaccio e Leonardo La Sita, rispettivamente, dirigente del Settore Lavori Pubblici e direttore dei Lavori del Comune di Noto; Giuseppe Favaccio, Paolo Franza, Marcello Fiore e Santo Mortillaro.

Le indagini svolte dalla Tenenza di Noto sono iniziate nel 2015 a seguito del sequestro di un'area, destinata a parcheggio di circa 3.600 mq, ricadente nelle immediate adiacenze del centro storico di Noto. Un sequestro avvenuto per violazioni edilizie e di tutela del patrimonio storico.

E' stato così scoperto che un dirigente del settore Lavori Pubblici avrebbe affidato, senza rispettare le norme previste dal Codice dei contratti Pubblici, un incarico a un professionista per lo svolgimento dei lavori di riqualificazione della Villa Comunale,
adiacente al parcheggio sottoposto a sequestro.

Gli approfondimenti sono stati successivamente focalizzati su un 60enne, impiegato come ragioniere della Casa di Reclusione di Noto che, di fatto, amministra, personalmente o per mezzo di familiari, diverse attività commerciali dislocate nei comuni di Avola e Noto, tra cui un albergo che avrebbe beneficiato della realizzazione dell'area di parcheggio sequestrata. Le investigazioni hanno fatto emergere un sistema collaudato che permetteva al contabile di appropriarsi, per scopi personali, di materiali di vario genere come tavoli in legno richiesti su misura, laminato, etc etc.

Il medesimo soggetto, anziché approvvigionarsi direttamente presso l'Agenzia Dogane e Monopoli, acquistava, per conto dei detenuti, generi di monopolio per un valore di oltre 230.000 euro presso la tabaccheria intestata alla figlia accaparrandosi, così, ingiustamente la quota dell'aggio.

Durante le indagini, la Procura aretusea ha delegato la Tenenza di Noto ad effettuare
numerose perquisizioni a cui partecipavano 40 militari, dei vari Reparti del Comando
Provinciale, presso diverse sedi di società, attività

commerciali e locali privati operanti nei Comuni di Noto e Avola, riconducibili al ragioniere della Casa di Reclusione, e destinatarie dei beni sottratti alla stessa struttura.
La specificità del carcere di Noto è la presenza di officine per la produzione di prodotti finiti e semilavorati di legno, ferro e stoffa per il successivo utilizzo in diversi carceri della penisola.
L'approvvigionamento delle materie prime, utilizzate dai detenuti, avveniva tramite contratti di affidamento diretto con importi di poco inferiori ai 40.000 euro frazionati, strumentalmente, al fine non dover seguire le procedure previste per gli appalti di importi superiori. In uno stesso giorno venivano, addirittura, sottoscritti con lo stesso venditore fino a 3 contratti aventi la fornitura degli stessi beni o servizi con importo di 39.900 euro. In soli 2 anni sono stati ottoscritti dal Direttore della Casa di Reclusione di Noto affidamenti diretti per forniture di beni e servizi per le officine del carcere per un importo complessivo di circa 5 milioni di euro.
Con tale comportamento veniva aggirata illecitamente la normativa vigente relativa alla
procedura per la scelta corretta del contraente.